

Matteo Secoli (Istituto Secoli): mancano professionalità? Colpa anche delle delocalizzazioni

Ci vorrà tempo per tornare in pari, la formazione è un processo lungo e complesso. L'80% degli studenti trova lavoro a sei mesi dal diploma. Su quei banchi c'è stato anche l'attuale designer di Gucci

- 7 Marzo 2023
- Daniela Fabbri
- [Industria](#)

[<Matteo Secoli \(Istituto Secoli\): mancano professionalità.jpeg>](#)

[<Matteo Secoli \(Istituto Secoli\): mancano professionalità.jpeg>](#)

[<Matteo Secoli \(Istituto Secoli\): mancano professionalità.jpeg>](#)

[<Matteo Secoli \(Istituto Secoli\): mancano professionalità.jpeg>](#)

1. [1](#)
2. [2](#)
3. [3](#)
4. [4](#)

Matteo Secoli, terza generazione alla guida della più longeva fra le scuole di moda italiane, snocciola le cifre come un mantra: l'80% dei suoi studenti trova lavoro a 6 mesi dal diploma. "Ma solo il 6% entra nel mondo stile. Il 10% va ad occuparsi di prodotto, il 38% di modellistica, il 33% di prototipia e il 10% processo". Di quel 6% fa parte anche Sabato De Sarno, fresco direttore creativo di Gucci, prima con Pierpaolo Piccioli da Valentino, che proprio all'Istituto Secoli ha iniziato il suo percorso di formazione. Ma con un understatement tipicamente milanese, Secoli non cita a testimonial il suo studente più famoso, il cui nome è però uscito sulla stampa (vedi l'articolo su [ThePlatform](#)).

Il suo è un ragionamento molto più pragmatico, da profondo conoscitore del sistema moda italiano e delle sue esigenze di formazione. Che rivendica la bontà di un metodo che risale agli anni Trenta del Novecento, quando suo nonno fondò la scuola, ma allo stesso tempo non nasconde che la carenza di professionalità sta mettendo a dura prova il sistema, e che per risolverla ci vorranno tempi lunghi. Non è un caso che il claim scelto sia *Making Fashion*: qui la moda si impara a farla.

"L'Istituto Secoli è nato come scuola di taglio nel 1934, quindi siamo stati testimoni di tutti i grandi cambiamenti del settore. Da quando praticamente in ogni casa c'era qualcuno che cuciva giacche o camicie conto terzi, fino al boom e all'industrializzazione del settore", racconta Secoli a *ThePlatform*. "Negli anni Ottanta siamo arrivati ad avere 1.200 studenti,

che erano le stesse aziende a mandare a studiare. Poi per vari motivi, fra cui anche lo spostamento all'estero delle produzioni, molte di queste competenze hanno faticato a essere tramandate. E ora siamo all'emergenza, le aziende cercano più personale di quanto le scuole riescano a formare. Anche perché la formazione è un processo lungo e complesso”.

All'Istituto Secoli da sempre dialogano con il mondo della produzione: ultimo frutto di questo confronto è il corso di specializzazione in prototipia aperto lo scorso anno a Novara, non a caso vicino al distretto dove operano Herno, Alexander McQueen, Gucci, [In.co](#), Versace e Zamasport i brand che collaborano alla nuova iniziativa. Il prototipista è una figura centrale per il mondo della moda, perché ha la responsabilità di realizzare il capo campione dall'idea dello stilista e verificare se le scelte fatte sono riproducibili. “E' una figura veramente complessa”, spiega ancora Matteo Secoli. “Perché può trovarsi a lavorare su capi diversissimi fra loro. Di fatto deve creare un prodotto senza libretto di istruzioni. E anzi questo “libretto di istruzioni” lo deve pure creare perché poi il capo possa andare in produzione. Per questo serve grande creatività e capacità di capire e interpretare il lavoro dello stilista”. Il corso dello scorso anno era riservato a 20 studenti, il prossimo anno i posti saranno 40, ma sono comunque numeri insufficienti a coprire le richieste delle aziende”.

Il Dna della scuola milanese è comunque legato alla modellistica, di cui sono punto di riferimento internazionale: “La modellistica è un po' la grammatica per chi vuole entrare nel mondo della moda ed è anche la caratteristica peculiare del sistema moda Italia”, è l'opinione di Secoli. “In Francia il modellista è il *couturier* che lavora il capo unico, in America è un tecnico che lavora al computer e si limita a verificare se le misure dei capi che arrivano dalla Cina sono giuste. In Italia è un ibrido unico, che nasce da un saper fare che è anche industriale. Noi abbiamo la capacità unica di sapere cosa significa fare industria e non solo un prodotto unico, che è la base del prêt à porter. Il tema della modellistica è proprio questo: creare un prodotto che possa vestire le persone e replicarlo a livello industriale”. In questo il metodo Secoli mantiene un forte legame con la tradizione: nei suoi laboratori i ragazzi lavorano molto con la carta e i cartamodelli, anche se può sembrare anacronistico: “Se lavori solo sul computer perdi la capacità di comprendere le proporzioni. All'inizio tutto è geometria e la nostra metodologia parte da un rigore di architetto per arrivare poi alla sensibilità dell'artigiano”.

Un artigiano che non può fare a meno di possedere una manualità estrema: “In questi lavori le mani sono tutto. Sono le mani che con il tocco e l'esperienza ti portano velocemente alla soluzione quando c'è da affrontare qualcosa di nuovo, quando c'è da risolvere un problema. E questa manualità è una prerogativa tipicamente italiana, che fa la differenza. Probabilmente in Cina fra qualche anno ci saranno i robot che fanno i jeans e le t-shirt, ma noi siamo una cosa diversa”.

Ed è proprio questa diversità che sta riportando in Italia molte produzioni di alto livello: “Chiunque lavori nel settore sa che oggi è quasi impossibile trovare un laboratorio in cui far produrre una collezione -per le prossime due stagioni. Perché manca il personale, certo. Ma anche perché gli americani vogliono tornare a produrre qui. E anche i cinesi, che se vogliono fare un prodotto di lusso sanno di non poterlo fare a casa propria. Il Made in

Italy è un valore estremo, sia perché ha saputo mantenere viva la tradizione artigianale, ma anche perché ha già guardato al futuro, inglobando prima degli altri il concetto di "sostenibilità".

L'Istituto Secoli (<https://www.secoli.com/>) ha formato negli anni circa 80mila studenti, provenienti da 34 paesi diversi. Oggi propone corsi di specializzazione per chi già lavora nel settore (modellistica, sartoria, prototipia, correzione dei difetti, Cad), un corso annuale intensivo di modellistica, corsi post diploma triennali (fashion design e tecnologie del prodotto moda) e master (alta moda e abito da sposa, sartoria uomo, tecnologie della maglia, modellistica). Ogni anno scolastico si conclude con il *Secoli Fashion Show*, in cui ogni studente ha la possibilità di portare in passerella le proprie creazioni.

